DOMENICA 26 Gennaio 2020 ORE 19:30

[**Franz Schubert: Die Schöne Müllerin**](https://www.facebook.com/events/3030592533619998/?acontext=%7B%22ref%22%3A%223%22%2C%22ref_newsfeed_story_type%22%3A%22regular%22%2C%22action_history%22%3A%22%5B%7B%5C%22surface%5C%22%3A%5C%22newsfeed%5C%22%2C%5C%22mechanism%5C%22%3A%5C%22feed_story%5C%22%2C%5C%22extra_data%5C%22%3A%5B%5D%7D%5D%22%7D)

**Blagoj Nacoski,** *tenore*

**Alessandro d’Agostini,** *pianoforte*

Nuovamente a Roma, ospite della Camera Musicale Romana, il Duo composto da Blagoj Nacoski e Alessandro d’Agostini, che a tre anni di distanza dall’esecuzione del “Winterreise**”** di F. Schubert  propone quest’anno il primo grande ciclo del compositore austriaco: [**Die Schöne Müllerin**](https://it.wikipedia.org/wiki/Die_Sch%C3%B6ne_M%C3%BCllerin).

Un viaggio lungo un fiume per conoscere il mondo, l'incontro con la figlia del mugnaio e il nascere dell’amore, l'arrivo di un cacciatore e la gelosia, la scelta della ragazza a favore del rivale, la morte in quello stesso fiume che lo aveva condotto prima all’amore. Questa è la parabola narrativa di un ciclo di Lieder che resta uno dei maggiori monumenti tributati a questo genere musicale, intimo, privato ma nello stesso tempo universale, perché parla dell’animo umano: delle sue estasi di gioia, dei suoi dubbi irrisolti, delle sue ansie e dei suoi tormenti.
Tanto “umane” sono infatti le luci e le ombre della musica di Schubert, capace di esplorare ogni angolo dell’anima.
Il suono delle ruote del mulino, onomatopea ricorrente di questo viaggio, è di volta in volta sinonimo di gioia, di spensieratezza, di turbamento, di inquietudine e perfino di morte. La metafora del viandante, che fin dal primo dei Lieder della serie fa la sua prepotente comparsa, ci racconta assieme allo scorrere del ruscello del tempo che fugge, dell’effimero della nostra esistenza, ma anche della enorme fortuna di chi può vivere la vita con una intensità pari a quella di mille altre vite.
La musica di Schubert è capace di parlarci di vita, di amore, di morte con un linguaggio di una raffinatezza e acutezza estreme pur nella sua semplicità, ma allo stesso tempo con una sincerità che non può che commuovere e coinvolgere, perfino l’uomo di oggi.

Ingresso / Ticket € 15,00 - ridotto) € 10,00 (riservato ai soci, ai minori di anni 18, agli over 65 e agli studenti

universitari e di conservatorio purché muniti di libretto)

Servizio gratuito di prenotazione (vivamente consigliata)

Nuova sede:

**Cripta della Chiesa Santa Lucia del Gonfalone**

via delle Carceri, 8 - Roma

info e prenotazioni:

cameramusicaleromana@gmail.com

www.cameramusicaleromana.it

Tel.: + 39 3334571245

**Blagoj Nacoski**, nato a Skopje (Macedonia), ha studiato musica e canto lirico sia in Macedonia che in Italia, sotto la guida di sua madre e in seguito Mirella Parutto e Antonio Boyer a Roma e Silvia Bossa a Firenze.

Ha debuttato nel 2003 come Arturo in Lucia di Lammermoor diretto da Daniel Oren e messo in scena da Graham Vick al Teatro dell'Opera di Roma. Da allora è stato invitato a esibirsi in numerosi prestigiosi teatri e festival, come: Festival di Salisburgo, Bayerische Staatsoper a Monaco, Opera di Seattle, Teatro Regio a Parma, Opernhaus Zurigo, Francoforte Oper, Teatro Verdi a Trieste, Teatro Petruzzelli a Bari, Teatro La Fenice a Venezia, Teatro Carlo Felice a Genova, Teatro Lirico a Cagliari, Stoccarda Staatsoper, Canadian Opera Company a Toronto, La Monnaie a Bruxelles, Miskolc Opera Festival, Macedonian National Opera a Skopje, Ohrid Summer Festival, Polish National Opera a Warsaw, National Moravian Opera di Ostrava, Tokyo Bunka Kaikan Theater, New National Theatre e Suntory Hall di Tokyo, Opera de Limoges e Grand Theatre de Aix en Provence, per citarne solo alcuni. Ha interpretato numerosi ruoli, tra cui: Ferrando in Cosi Fan Tutte; Tamino in Die Zauberflöte; Don Ottavio in Don Giovanni; Belmonte in Die Entführung aus dem Serail; Ernesto in Don Pasquale; Lindoro in L'Italiana in Algeri; Don Narciso ne Il Turco in Italia; Almaviva in Il barbiere di Siviglia; Peter Quint ne Il giro della vite di Britten; e Lisandro in Sogno di una notte di mezza estate di Britten.

Si dedica anche al repertorio sinfonico e di musica da camera, dopo essersi esibito: il Liebeslieder Waltzer di Brahms al Palazzo presidenziale italiano a Roma nel 2005, trasmesso in diretta su RAI Radio3 ed Euroradio; La Sinfonia n.9 di Beethoven con le orchestre filarmoniche macedone e Sofia diretta da Sasha Nikolovski-Gjumar al Palazzo della Cultura dell'NDK di Sofia per i loro 60 e 75 anni; la prima mondiale di Te Deum di Flavio Coluzzo a Roma; la prima mondiale di Il Trittico Dantesco di Bernardino Rizzi a Padova e Aquileia; la prima mondiale dello Stabat Mater di Osvaldo Guidotti; e un concerto delle opere di Handel con Alessandro D'Agostini e la Filarmonica macedone a Skopje. Recentemente ha cantato la messa di Bach in si minore a Roma.

Ha collaborato con acclamati direttori Antonello Allemandi, Bruno Bartoletti, Ivor Bolton, Will Crutchfield, Paul Daniel, Riccardo Frizza, Thomas Guschlbauer, Julia Jones, Gerard Korsten, Nicola Luisotti, Daniel Oren, Marcello Rota, Robin Ticciati, Christoph von Dohnànyi e Jonathan Webb e registi teatrali Daniele Abbado, Michael Patrick Albano, John Cox, Jürgen Flimm, Marco Gandini, Claus Guth, Michael Hampe, Peter Kazaras, Denis Krief, Gabriele Lavia, Davide Livermore, Christof Loy, Mario Martone, Michael Sturminger e Graham Vick .

Ha ottenuto numerosi riconoscimenti e riconoscimenti internazionali: secondo premio al Concorso internazionale di canto a Pescara, Italia; terzo premio e menzione speciale come finalista più giovane all'Alcamo City International Opera Competition (2003); primo premio al concorso internazionale "Boris Christoff Foundation" per giovani cantanti lirici di Roma (2002); Premio "Pierluigi Damiani" dell'Unione degli artisti in Italia; Menzione speciale al concorso "Spiros Argiris" a Sarzana, Italia; Medaglione d'argento dell'Accademia Filarmonica di Messina; e primo premio al "Concorso Nazionale di Canto Lirico e Oratorio della Macedonia" (1995 e 1997). Nel 2008 è stato nominato "Ambasciatore della cultura della Macedonia".

Ha inciso: Il Sogno di Scipione di Mozart (DVD - Deutsche Grammophon); Ariadne auf Naxos (DVD - TDK); Lucia di Lammermoor (CD - Dynamic); e Te Deum di Colusso (CD - MR Classics). Ha anche registrato per la radio e la televisione nazionale macedone, la TELMA TV e il giapponese NHK.

Si è esibito come Tamino in Die Zauberfloete, Tybalt in Roméo et Juliette e nel Requiem di Mozart sia al Teatro Carlo Felice di Genova; Le Rossignol e Symphony n.9 al Teatro Lirico di Cagliari; Il Barbiere di Siviglia al Festival di Halwyll; Roméo et Juliette in Sassari; Don Giovanni e Il Barbiere di Siviglia a Skopje; L'Elisir d'amore presso il Centro Ryutopia di Niigata; un concerto di gala presso la Nippari Sunny Hall di Tokyo; Così fan tutte a Vilnius; Orfeo all'Inferno al Teatro del Maggio Musicale Fiorentino di Firenze; Il sogno di una notte di mezza estate al Sferisterio Opera Festival; Genoveva a Ostrava; Falstaff a San Paolo; Così Fan Tutte a Vilnius; Don Giovanni a Bangkok; Don Giovanni a Skopje e in tournée a Bangkok; Le Rossignol et L'Heure Espagnole a Hilversum e Il Re Pastore a Trieste.

Più recentemente è stato: Don Ottavio in Don Giovanni a Modena, Piacenza, Lucca e Sassari; Tamino in Die Zauberflöte a Praga; Pong a Turandot sotto Chailly e Spoletta a Tosca sotto Carlo Rizzi entrambi alla Scala di Milano.

I suoi impegni futuri includono: Licinio in La Zenobia di Paiseillo a Palmira sotto Ommassini al Teatrino di Corte a Napoli; di nuovo Turandot a Macao; alcune produzioni di Don Giovanni, Barbiere di Siviglia ed Eugene Onegin a Skopje e Tamino a Die Zauberflöte a Livorno, Pisa e Lucca.

**Alessandro d'Agostini** – Direttore d’orchestra e pianista

Inizia lo studio della musica a cinque anni, si diploma in pianoforte, in direzione d'orchestra e in musica elettronica, e si perfeziona, in seguito, con Giorgio Nottoli (composizione per musica elettronica) all'Accademia Chigiana di Siena, e con Konstantin Bogino, fondatore del Trio Čajkovskij (pianoforte e musica da camera). Per la direzione d'orchestra è allievo di Piero Bellugi e Massimo de Bernart, del quale è l'ultimo assistente. Nel 2002 esordisce con Guglielmo Tell di Rossini, in una produzione As.Li.Co., nei teatri del Circuito Lombardo e al Teatro Comunale di Bologna. Sempre per As.Li.Co. dirige, successivamente, Orfeo ed Euridice di Gluck e L'elisir d'amore di Donizetti. Del 2003 è il debutto con l'Orchestra Sinfonica della Fondazione "A. Toscanini", nell'ambito del SassuoloMusicaFestival, con la ripresa moderna della commedia per musica Lo matremmonio annascuso di Leonardo Leo, opera della quale cura la revisione critica e l'edizione moderna. All'attività direttoriale affianca, infatti, anche quella di ricercatore musicale, collaborando alle riprese moderne di numerose opere del Settecento: si ricordano le edizioni critiche delle opere Ifigenia in Aulide di Luigi Cherubini e L'Olimpiade di Leonardo Leo. Nel 2004 esordisce con Rigoletto di Verdi al Teatro Fraschini di Pavia dirigendo l'Orchestra Filarmonica Veneta "G. F. Malipiero" e, nello stesso anno, debutta anche con Il Trovatore, in una co-produzione tra MacerataOpera-Sferisterio e il Teatro Lirico di Cagliari, sempre riscuotendo unanimi consensi di pubblico e critica. Accanto alle produzioni operistiche, Alessandro d'Agostini dirige anche numerosi concerti sinfonici con orchestre quali: Sinfonica dell'Emilia Romagna "A. Toscanini", Filarmonica "A. Toscanini", l'Orchestra del Teatro Lirico di Cagliari, "I Pomeriggi Musicali" di Milano, Filarmonica Veneta "G. Malipiero", Filarmonica Italiana di Piacenza, Makedonska Filharmonija. Si ricorda il ciclo delle Sinfonie di Beethoven e di Mendelssohn da lui diretto a Firenze (Palazzo Pitti, 2000-2001) e le esecuzioni degli oratori di Haydn Die Schöpfung (Firenze, Palazzo Pitti, e Grado, Basilica di S. Eufemia, 1999) e Die sieben letzten Worte unseres Erlösers am Kreuze (Busseto, 2005). Oltre al Falstaff verdiano, sempre nel 2006, dirige L'Arlesiana di Cilèa, per la regia di Vittorio Sgarbi, con l'Orchestra Sinfonica della Fondazione "A. Toscanini". L'opera, eseguita dapprima per il SassuoloMusicaFestival e a Bologna (Teatro delle Celebrazioni), inaugura, successivamente, la Stagione 2006 del Teatro Sociale di Mantova, ottenendo un nuovo lusinghiero riscontro da parte del pubblico e della critica. Nel 2007 dedica a Ruggiero Leoncavallo, in occasione dei 150 anni dalla nascita, un concerto commemorativo con cui ha inaugurato la I edizione del "Bologna in Musica Festival" con l'Orchestra Filarmonica "A. Toscanini", e che ha poi replicato al Teatro Comunale di Modena, con pagine poco note o inedite del compositore. Alessandro d'Agostini può vantare un vasto repertorio, comprendente opere antiche come pure lavori del '900 (incluse alcune prime esecuzioni assolute) o brani sinfonici e opere raramente eseguite. Esempi, in questo senso, sono la Missa Solemnis "pro pace" di Alfredo Casella, ultimo suo capolavoro, che Alessandro d'Agostini dirige nel luglio 2005 con l'Orchestra Filarmonica Italiana e il Coro del Teatro Municipale di Piacenza, nel Palazzo Ducale di Sassuolo e al Castello di Vigoleno; oppure il poema sinfonico Sardegna di Ennio Porrino, eseguito a Cagliari alla guida dell'Orchestra del Teatro Lirico (giugno 2012). Nel 2008 debutta al Comunale di Bologna dirigendo la prima ripresa moderna, su propria revisione, di L'Olimpiade di Leonardo Leo, alla guida del Coro e dell'Orchestra del teatro bolognese, ottenendo un nuovo grande successo personale. Altrettanto ben accolto è stato il suo debutto, nell'agosto 2008, alla guida dell'Orchestra del Teatro dell'Opera di Roma per l'appuntamento di chiusura della Stagione Estiva alle Terme di Caracalla, con Giselle di Adolphe Adam, su coreografia di Carla Fracci. Nel 2009 dirige nuovamente Rigoletto al Festival Como-Città della Musica; successivamente dirige in una tournée nei teatri del Circuito Lombardo la nuova edizione critica della versione italiana di La figlia del reggimento di Gaetano Donizetti, con l'Orchestra "I Pomeriggi Musicali" di Milano (protagonisti Yolanda Auyanet e Gianluca Terranova, regia di Andrea Cigni), ottenendo consensi unanimi da parte di critica e pubblico. Nel 2010 debutta sul podio dell'Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino, con Il Barbiere di Siviglia rossiniano. Successivamente dirige l'Orchestra del Teatro Lirico di Cagliari in una produzione di L'elisir d'amore e in una serie di concerti sinfonici con programmi che spaziano dal Barocco al repertorio classico (ciclo Beethoven) e del '900. Dal 2011 al 2013 collabora stabilmente col Teatro dell'Opera Nazionale di Macedonia come Direttore Ospite Principale, dirigendovi numerosi titoli del repertorio operistico tra cui: Aida (con Vladimir Galouzine), Tosca, Turandot (con Irina Gordei e Rudy Park), Lucia di Lammermoor, La Traviata (con Irina Lungu), Il Barbiere di Siviglia, Don Giovanni, Attila. Nel 2012 collabora con OperaFestival (Circuito toscano) per l'allestimento del Barbiere di Siviglia per la regia di Beppe de Tomasi. Tra i più recenti impegni si ricordano i debutti al "Festival de Opera" di Tenerife con Die Zauberflöte di Mozart alla guida della Orquesta Sinfònica del Teatro, la direzione della Saint Petersburg Academic Symphony Orchestra (nella Sala Grande della Philharmonia di San Pietroburgo), e, a Mosca, della State Symphony Orchestra "Novaya Rossiya" (direttore artistico: Yury Bashmet) e della Moscow City Russian Philharmonic Orchestra.

Nel 2019 è tra i docenti del Corso di Alto Perfezionamento in Repertorio Verdiano tenuto dall’Accademia Verdiana di Parma